

Provincia

**Allarme siccità:
le contromisure**

La grande sete delle campagne

Ancora siccità: la risposta dei Consorzi di bonifica nella nostra provincia

Sono sempre più frequenti e lunghi i periodi siccitosi che stanno producendo difficoltà e danni alle nostre campagne. Così nella nostra provincia i Consorzi di bonifica e gli enti pubblici stanno correndo ai ripari

Lavori a Sona, Bussolengo, Oppeano, Isola Rizza, Bovolone e a nord di Villafranca



A PAGINA 14

Le piogge sono arrivate ma basteranno a colmare le carenze d'acqua che stanno provocando nelle campagne una situazione di costante allerta ed emergenza siccità? Gli agricoltori per ora tirano un sospiro di sollievo per il frumento e il mais appena seminato, ma le preoccupazioni restano a causa dei cambiamenti climatici repentini, degli eventi atmosferici eccezionali e dei lunghi – troppo lunghi – periodi di siccità che rischiano di stravolgere e compromettere seriamente le produzioni agricole.

Una situazione critica che ricorda il 2017, l'anno più caldo e arido dal 1961. È un'Italia spaccata in due quella che si vede ancora una volta: poca neve sulle montagne, laghi e fiumi ai minimi storici al Nord (il Po è a metà della media del periodo), mentre al Sud neve e piogge torrenziali che riempiono a dismisura i bacini.

È già da qualche anno che gli agricoltori devono fare i conti con questa situazione e dal loro osservatorio privilegiato, da produttori di cibo e custodi della terra, esprimono le loro preoccupazioni. Perché i segnali legati alle anomalie climatiche ci sono, basta saperli

leggere. E comunque nelle settimane che hanno preceduto la pioggia, bastava semplicemente guardare i campi. La gigantesca nuvola di polvere che avvolge il trattore mentre attira il letto di semina, a fine marzo, non è normale e vuol dire aridità prolungata. Gli impianti di irrigazione già sistemati in campo, in aprile, dicono che le colture primaverili appena seminate soffrono e sono a rischio.

La situazione

Ora la pioggia di questi giorni sembra aver attenuato il problema della siccità, anche se nel breve periodo. «L'arrivo della pioggia ha portato un po' di tregua alla campagna veronese soprattutto per le colture in pieno campo, dopo che le precipitazioni sono state inferiori di un terzo nel primo trimestre del 2019 – riferisce Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona –. Dal 15 aprile i Consorzi di bonifica apriranno la campagna irrigua per permettere di raggiungere tutte le colture, specie quelle bisognose d'acqua. L'acqua è un bene prezioso che va gestito con attenzione e i Consorzi di bonifica ricoprono un ruolo strategico per garantire un futuro alla nostra agricoltura ma anche all'ecosistema

delle nostre campagne».

La stagione agricola al Nord si preannuncia comunque difficile a causa delle gravi carenze idriche. «La siccità è la conseguenza dei cambiamenti climatici dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma – aggiunge Salvagno – con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense, sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei nostri campi».

Secondo i dati diffusi dalla Regione, all'appello mancherebbero 1.500-2.000 mm di neve per portarci sulla media. E di neve in montagna non ce n'è. Inoltre, le portate dei fiumi sono al 50% rispetto alla media (ad esclusione del Piave), mentre l'Adige dipende totalmente dai bacini di Trento e Bolzano. E i livelli di falda sono bassi – si vede perfettamente dalla portata delle risorgive – con situazioni critiche che non fanno ben sperare.

Il piano antisiccità

Ecco perché nei giorni scorsi la Regione ha incontrato gli 11 Consorzi agrari del Veneto per discutere delle criticità legate all'andamento stagionale e i cambiamenti climatici in atto. In Veneto sono stati programmati 24 interventi in sei province, esclusa Belluno, con investimenti pari a 161 milioni di euro.

Per quanto riguarda la nostra provincia, si prevedono opere che consisteranno in rinnovamenti delle reti irrigue volti a risparmi d'acqua. Interventi per oltre 20 milioni di euro che saranno spesi dal Consorzio di bonifica veronese. Verranno realizzati nei prossimi mesi nelle zone di Sona e Bussolengo, Oppeano, Bovolone e Isola Rizza; infine, in un'area che si estende fra Villafranca, Sommacampagna e Valeggio.

I lavori più consistenti (un intervento del valore di circa 20 milioni) riguarderanno, però, il Leb, un canale artificiale che rappresenta la spina dorsale del sistema irriguo veneto e che garantisce l'irrigazione di un vasto territorio agricolo che interessa un centinaio di Comuni delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Lidia Morellato